

POLIZIOTTI AGGREDITI

Paolo Macchi: «Spesso siamo noi a dover fuggire»

«Gli agenti di polizia vengono affrontati con la certezza dell'impunità. È ormai necessario ripristinare l'autorevolezza delle forze dell'ordine»: sono parole durissime quelle del segretario generale provinciale del sindacato Siulp Paolo Macchi (nella foto) alla luce dell'ultima aggressione subita dagli agenti del commissariato di polizia di Busto Arsizio impegnati a contenere un tunisino. Gli agenti si sono sentiti dire che sarebbero finiti come i colleghi di Trieste: «Sentire pronunciare una condanna giusta ormai fa notizia. Espiare una pena dopo un reato non è più una regola ma un'eccezione. Denunciare la polizia è più semplice che essere denunciati dalle forze dell'ordine».

L'ispettore di polizia, nel suo ruolo ai vertici del sindacato di categoria, prende una posizione di fronte all'ultimo episodio che è solo l'epilogo rispetto a una situazione che preoccupa gli operatori del territorio e di cui Macchi si fa portavoce: «Vedere il criminale fuggire al nostro arrivo non è più scontato. Sempre più spesso quelli che devono fuggire siamo noi in divisa. Una situazione che da tempo crea vergogna e imbarazzo». Sugli strumenti consentiti per non mettere mano alla pistola sottolinea: «Ben vengano finalmente spray e taser ma funzioneranno solo con le dovute tutele e il ri-



pristino dell'autorevolezza, altrimenti non converrà estrarre nemmeno questi dal cinturone. Il nostro lavoro è rappresentare la legge di questo Paese e non quello di divenire una normale controparte del balordo di turno» E conclude con una riflessione: «Quali siano i temi da affrontare per rimediare alla situazione, dal vuoto educativo alla certezza di impunità, non lo sappiamo e lasciamo ai sociologi cercare le ragioni, ma noi chiediamo leggi tutele e strumenti. Non in alternativa ma tutti i provvedimenti insieme: soddisfare con leggi, tutele e giusti strumenti per le forze dell'ordine riporterà sicurezza. Il rischio è che dopo di noi vengano minate le istituzioni e ogni autorità».

Anche l'europarlamentare bustocca del Carroccio Isabella Tovaglieri entra nel dibattito: «Come ha ben spiegato Macchi, è evidente che i criminali nel nostro Paese sono convinti di farla franca, sentendosi liberi di usare la violenza contro i più deboli e contro gli agenti di polizia, in Italia sempre più delegittimati e privi di strumenti per tutelarsi sul loro posto di lavoro. Occorre un cambio di rotta, sulla strada tracciata dalla Lega: garantiamo alle donne vittime di violenza strumenti efficaci per difendersi dai loro aguzzini, come il Codice Rosso, avanti con i taser, voluti dalla Lega, e riprendiamo ad assumere forze dell'ordine per presidiare le nostre città, i nostri quartieri, ma anche le carceri, spesso teatro di inaudite violenze».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA